

La malattia di Alzheimer: un update

Giovanni Carlesimo – Università Tor Vergata e Fondazione IRCCS S. Lucia, Roma

Abstract

La sindrome demenziale è un'emergenza assistenziale e sociale nei paesi sviluppati e presto lo diventerà nei paesi in via di sviluppo. In parallelo con l'aumento della attesa di vita della popolazione generale, infatti, si sta verificando un aumento molto marcato del numero dei pazienti che, a seguito della comparsa e del progressivo peggioramento del deficit cognitivo e comportamentale che caratterizza tale sindrome, sviluppano una totale dipendenza sul versante delle necessità personali e di relazione. La malattia di Alzheimer è la forma più frequente di sindrome demenziale, rappresentando il 60% circa di tutte le forme. È una patologia di tipo degenerativo che comporta l'accumulo, a livello cerebrale, di beta-amiloide negli spazi intercellulari e di una forma alterata di proteina tau nel citoscheletro dei neuroni. Il risultato è la progressiva perdita funzionale e successivamente la morte di cellule nervose soprattutto in quelle regioni del cervello che presiedono ad essenziali funzioni cognitive e comportamentali. In mancanza di farmaci attivi nel modificare sostanzialmente la storia naturale della malattia, la gestione di questi pazienti prevede presa in carico dei loro bisogni assistenziali da parte di una molteplicità di figure sanitarie e socio-assistenziali.